



Il nuovo welfare che cresce in fabbrica: 1000 euro a ciascun lavoratore nell'anno del Covid

## Barilla dopo De' Longhi e Ferrero in busta paga c'è il bonus di Natale

### IL CASO

SANDRA RICCIO  
MILANO

**N**onostante il difficile periodo economico, si moltiplicano le iniziative delle aziende a favore dei propri dipendenti. La novità sta prendendo la forma di una sorta di «welfare parallelo» con bonus-Covid, riconoscimenti extra, cassa integrazione «rinforzata», fino a generosi pre-

**L'economista Russo: in questo modo le aziende rafforzano i rapporti con gli addetti**

mi straordinari in busta paga. In questa direzione va l'annuncio di ieri di Barilla che a Natale premierà i suoi oltre 8mila dipendenti in tutto il mondo con 1.000 euro extra. Il bonus è un «grazie per l'impegno»: «Lo sforzo congiunto dei nostri collaboratori durante la pandemia da Covid-19 ha garantito la continuità delle attività in tutti i siti produttivi in risposta a una domanda crescente e ci ha permesso di portare



alle famiglie di tutto il mondo cibo buono e di qualità. Con questo gesto il gruppo Barilla vuole esprimere la sua gratitudine a tutti i suoi dipendenti», ha dichiarato il presidente del gruppo, Guido Barilla. Nell'operazione la società, che opera in più di 100 nazioni e dà lavoro a oltre 8.400 persone in 29 siti produttivi (15 in Italia e 14 all'Estero), investirà 11 milioni di euro.

Qualche giorno fa an-

che De' Longhi aveva fatto un passo analogo annunciando un bonus da 11 milioni di euro ai suoi 10.500 dipendenti. «Le ottime performance raggiunte - ha dichiarato l'ad del gruppo Massimo Garavaglia - sono merito dei dipendenti che, nonostante questo periodo particolarmente difficile, hanno raggiunto con impegno e dedizione obiettivi importanti. In un contesto macro-economico ca-

ratterizzato da sfide senza precedenti, l'azienda è profondamente grata al grande sforzo e passione dimostrati dalle nostre persone».

La lista di chi ha si è mosso allo stesso modo è lunga. Anche Ferrero, per citare qualche nome, nel settembre scorso, aveva annunciato un premio di 2.100 euro per ciascuno dei suoi 6.000 dipendenti in Italia. Una scelta analoga era arrivata già in aprile da Luxottica con un «corona-bonus» offerto come contributo per «dare sicurezze alle persone e rinforzare il senso di comunità tra tutti i lavoratori». Nell'elenco di chi ha pagato premi in busta paga ci sono anche Esselunga, Mutti, Rana e Bofrost, per citare solo alcuni casi. Di recente si è mossa anche Amazon, così come la tedesca Daimler. «Questa forma di iniziative sono una novità positiva - commenta Giuseppe Russo, economista a capo del centro studi [Einaudi](#) -. Le aziende in questo momento sono sulla stessa barca dei loro dipendenti e queste misure contribuiscono sicuramente a rafforzare il legame con la propria forza lavoro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA